

Calcio

Ottavi di finale condizionati dal maltempo

Coppa Italia di sorprese Juventus sconfitta a Como L'Empoli batte il Milan



Di Carlo



Antognoni

Tre rinvii per la neve

COMO-JUVENTUS (16' Corneliusson)	1-0
EMPOLI-MILAN (85' Cecconi)	1-0
FIorentina-UDINESE (20' Criscimanni, 37' Pin, 48' e 83' Passarella)	3-1
INTER-PADOVA (rinviata per neve)	
ROMA-ATALANTA (29' Desideri, 53' Di Carlo)	2-0
SAMPDORIA-VICENZA (rinviata per neve)	
TORINO-MESSINA (rinviata per neve)	
VERONA-PISA (11' e 75' Galderisi 16' Sacchetti)	3-0

Atalanta gagliarda deve arrendersi al gioco giallorosso

Antognoni torna alla ribalta e i viola vincono

Roma-Atalanta 2-0

MARCATORI: 29' Desideri; 53' Di Carlo.
ROMA: Tancredi; Oddi; Bonetti; Desideri (77' Giannini), Nela, Righetti (62' Lucchi); Conti, Cerezo, Pruzzo, Ancelotti, Di Carlo (80' Tovelieri) (12 Gregori, 15 Impallomeni).
ATALANTA: Piotti; Osti (65' Valotti), Gentile, Perico, Soldà, Boldini; Stromberg (55' Pionelli), G.P. Rossi, Magrin, Donadoni, Simonini (12 Malizia, 13 Pizzoni, 14 Consonni).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.

Fiorentina-Udinese 3-1

MARCATORI: 20' Criscimanni, al 37' Pin, al 48' e all'83' Passarella.
FIorentina: Galli; Contratto, Carobbi; Orioli, Pin, Passarella; Berti, Messaro, Monelli, Antognoni, Pellegrini (74' Baggio).
UDINESE: Brini; Galparoli, Baroni (14' Susic); Storgato, Dal Fiume, De Agostini; Chierica, Colombo, Carnevale, Criscimanni (87' Pass), Barbadillo (74' Miano).
ARBITRO: Pairetto di Torino

ROMA — Stadio Olimpico per pochi intimi — se così possiamo esprimerci — ma un gioco piacevole delle due squadre. La Roma giocava con un paio di ragazzi: Desideri e Di Carlo. Hanno vinto i giallorossi la prima partita di andata degli ottavi di Coppa Italia, ma l'Atalanta è caduta in piedi, anzi, avrebbe meritato di segnare perlomeno una rete. Priva di Gerolin e di Boniek acciaccati per i colpi ricevuti nell'incontro di campionato contro il Napoli, la Roma non ne ha assolutamente risentito. Addirittura le due reti della vittoria sono state messe a segno proprio dai due sostituti, cioè Desideri e Di Carlo. Bella soprattutto la rete del secondo, che con un pallonetto di sinistro ha scavalcato Piotti in uscita. Ottimi Ancelotti, Cerezo e Conti. Sullo stesso livello Oddi, Nela e Bonetti, mentre Righetti anche se non è ancora al meglio è comunque in crescendo. Qualche uscita a vuoto di Tancredi poteva mandare in gol i bergamaschi.

fuorigioco dello stesso giocatore. La Roma, quindi, è stata anche fortunata, pur se la vittoria l'ha ampiamente meritata. È andata anche vicino al terzo gol con a turno Pruzzo, Ancelotti, Bonetti e Nela, ma il bravo Piotti si è prodotto in pregevoli parate sventando i pericoli. I bergamaschi sono stati avversari irriducibili, ben messi a centrocampo, veloci in contropiede, atleticamente a posto, non denunciando alcun timore reverenziale. Peccato che abbiano trovato sulla loro strada una Roma che attraverso un periodo di gran vece.

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Con un perentorio 3-1, ottenuto in Coppa Italia, la Fiorentina si è ribaltata dalla brutta sconfitta di Lecce. La squadra di Agropoli ha ottenuto questo sostanzioso risultato contro l'Udinese di Pichino e De Sisti. Una vittoria importante quella ottenuta ieri sera, grazie al gol di Antognoni, e al gol di vantaggio possono ora contare di proseguire l'avventura in Coppa.

regol al volo di esterno sinistro. Della panchina viola Agropoli (reduce da un attacco di influenza che lo aveva tenuto a letto per quasi una settimana) ordinarva subito ai suoi uomini di aumentare il ritmo. Come d'incanto la Fiorentina, grazie alle aperture di Antognoni, è passata molto concentrata e ben disposta al sacrificio per il collettivo, prendeva in mano l'iniziativa e per i bianconeri di De Sisti tutto diventava difficile. Così al 31' Antognoni si liberava di un paio di avversari ma gli mancava pochi metri da Brini gli sparava il pallone addosso. Sei minuti dopo il gol del pareggio: punizione battuta da Antognoni, pallone in area e gran colpo di testa dello stopper Pin con pallone in rete. La Fiorentina insisteva e al 48', per un fallo di De Agostini su Berti l'arbitro concedeva una palla al calcio piazzato. Tiro da parte dello specialista Passarella e pallone nel sacco. L'Udinese accusava visibilmente il colpo. Di ciò ne approfittavano i padroni di casa. All'83' Passarella l'impostava un'azione di contropiede. Lancio per Messaro che raggiunto il fondo campo rimetteva al centro per Monelli. Il centravanti mentre stava per battere a rete, veniva spintonato alle spalle da Galparoli. Rigore. Lo batteva Passarella ma Brini in tuffo ribatteva alla meglio. Il libero viola da terra agganciava e tirava in porta. Brini, con uno scatto, respingeva di nuovo. Il pallone si alzava a candela e si spingeva in rete. Da ricordare che De Sisti non ha potuto utilizzare il brasiliano Edinho per un attacco influenzale. Agropoli per suo conto ha fatto esordire il diciannovenne Roberto Baggio.

Loris Ciullini

Torino e Platense non esaltano nella «prima» del Viareggio

VIAREGGIO — Il Torino, una delle quattro favorite nella conquista del «Viareggio», nella partita di apertura del torneo internazionale ha trovato sulla sua strada gli argentini di Platense e mai è andato oltre un pareggio. Al gol messo a segno da Morucci dopo appena 4' di gioco, gli argentini hanno risposto con Espina al 42'. Uniti, poi, gli attacchi da parte dei torinesi, vincitori delle due ultime edizioni della manifestazione, organizzata dal Centro giovani calciatori di Viareggio. Le maggiori difficoltà per ottenere il successo pieno i granata le hanno incontrate soprattutto nelle condizioni climatiche (un forte e gelido vento preludeva d'infinita tutto il campo) e del terreno che a causa del maltempo, si era reso pesante. Ed è appunto perché ieri in Versilia faceva molto freddo che la gara di apertura ha visto sugli spalti dello stadio dei Pini poche centinaia di coraggiosi. Fra gli argentini oltre ad una difesa compatta da ricordare la prestazione offerta da Espina. Oggi il «Viareggio», tempo permettendo, prevede queste partite: Sampdoria-Bari, Perugia-Milan-Ferencváros, Genoa-Aberdeen, Fiorentina-Ocean New York, Roma-Bayern, Inter-Nairobi, Napoli-Montevideo. Queste le formazioni in campo:
TORINO: Bucalossi; Ciocchi, Cornacchia (77' Di Bin); Nardecchia, Fogli, Bellatorre; Torregrossa (67' Bresciani), Gava, Morucci, Scienza; Di Done. PLATENSE: Lo Tartaro; Capozucchi, Sanchez Barberis, Piliotti, Repullo; Espina, Brites (67' Roveda), Ivanovic, Gimenez, Palumbo (80' Lugo). Arbitro: Longhi di Roma.

I buoni e i cattivi di Kim

Scusate, ma se si deve parlare dei buoni della settimana non si può non riferirsi un momento ancora al Processo del lunedì. Prima di tutto per sottolineare la bontà della Rai, la quale piange sempre carezza di quattrini e di presidenti, ma lunedì ha dedicato un quarto buono del tempo del «Quotidiano - Il Tempo», roba che se fosse stata pagata si sarebbe risolto il problema dei fondi necessari per seguire seriamente l'altro processo, quello della mafia a Palermo.

Scusate, ma torno ancora su quel salottino di lunedì

invece si facevano la pipì addosso dalla gioia quando lui li chiamava «dottore» e che hanno concluso che tutta la storia era stata inventata da chi sa chi — forse Gheddafi — e che poi l'altro processo, quello della mafia a Palermo. Una bontà falucciana resa evidente dalla presenza del direttore del Tempo, Gianni Letta, che per la sua aria di puttino di zucchero caramellato i più chiamano Giannino. Ecco, da lui abbiamo saputo cosa sia importante per la cultura italiana il giornale in oggetto e da altri abbiamo saputo quale parrocchia il Giannino frequentava, chi ne sia il parroco e con chi si si incontra.

Uno, quando per qualsiasi ragione deve pensare alle maschere, ha solo due alternative: o il carnevale o i rapinatori.

Nella vicenda del Milan — che ormai si svolge in pieno Carnevale — si rimane incerti: i pretendenti all'antica e storica società rossonera sono dei mattacchioni o dei ladri? Il dubbio è legittimo perché gli aspiranti al possesso della squadra sono molti, ma tutti con la faccia coperta. E poiché nella storia della società non c'è stato mai un burlone, si può dire che le maschere e gli ammanettati, schierarsi per un ipotesi o per l'altra è da temerari.

Evani, Verza Tassotti e Baresi: ecco la cordata...

signorinella rossonera. Ieri si diceva che lo sconosciuto Messner della cordata meneghesa-svizzera-lussemburghese sarebbe in realtà lo stesso Berlusconi che con il Milan intendeva accaparrarsi — dopo le emittenti lombarde e parigine — anche l'elementare e Telesussemburgo su cui sfruttava Platini e Rivera; un'operazione rispetto alla quale quella tentata da Agnelli con la Stampa, il Corriere, la Gazzetta dello Sport e Tuttopost fa sembrare l'Avvocato un ragazzino che giochi a monopoli. E poi su questo Craxi non avrebbe niente da dire e anzi, se qualcuno apre bocca, lui pone la fiducia. Repubblicani e liberali voterebbero a favore, per senso di responsabilità, come al solito.

Evani, Verza Tassotti e Baresi: ecco la cordata...

Ma poi, quando Carnevale finisce, bisognerà togliersi la maschera. Che faccia si vedrà dietro? Non è che si vedrà dietro — mettiamo — la faccia di Di Bartolomeo o di Paolo Rossi? Non ci sarebbe mica tanto da meravigliarsi: da quando la società va male, la squadra va benissimo. Mai andata così bene. Cosa ci sarebbe di strano, quindi, se la cordata meneghesa fosse in realtà composta da Evani, Verza, Baresi e Tassotti interessatissimi a incasinare la situazione in modo che nessuno compri la squadra che così com'è va benissimo. Loro non prendano lo stipendio — certo — ma vuoi mettere quanto varranno al prossimo mercato?

Oggi in Coppa Campioni a Milano i sovietici dello Zalgiris L'ultima carta della Simac Ma trova Sabonis sulla sua strada Storia di un «principe» e di una città

Basket



Spaghetti per Sabonis. La Simac spera che gli siano indigesti

MILANO — Kaunas, città lituana, ci manda il suo fiore all'occhiello: uno stupendo squadrone di basket per tormentare la Simac alla vigilia di un incontro, durante il quale, se i milanesi dovessero inavvertitamente schiacciare il pulsante rosso della sconfitta, si troverebbero automaticamente catapultati fuori dalla Coppa dei Campioni. La forza degli avversari di questa sera non si discute e non è tutta e solo in Arvidas il divino. La squadra lituana fornisce l'ossatura alla nazionale sovietica e clienti difficilissimi saranno anche Khomicius, il capitano, tiratore rapido e implacabile, Kurtnaitis, play freddo ed efficace, Jovanauskas, un giocatore completo in attacco e ostico in difesa. Questi i nazionali, ma raccomandiamo caldamente anche Civis, un giocatore di 205 cm. con la barba da boscaiolo, che in nazionale non gioca, ma al quale il fatto di allenarsi tutti i giorni contro Sabonis arreca sicuri vantaggi. Visti in allenamento, nella palestra secondaria del Paladio, un'altra grande forza dei lituani ci è parsa la loro compattezza, la coesione del gruppo. Spesso il Principe, ovviamente parliamo di Sabonis, si dimenticava di andare a rimbalzo quando gli toccava e i compagni lo rimproveravano senza pietà, lui rideva sotto i baffetti appena in allenamento, nella palestra secondaria del Paladio, un'altra grande forza dei lituani ci è parsa la loro compattezza, la coesione del gruppo. Spesso il Principe, ovviamente parliamo di Sabonis, si dimenticava di andare a rimbalzo quando gli toccava e i compagni lo rimproveravano senza pietà, lui rideva sotto i baffetti appena in allenamento, nella palestra secondaria del Paladio, un'altra grande forza dei lituani ci è parsa la loro compattezza, la coesione del gruppo.

mentre il direttore del «Giorgio» del basket consegnerà a Sabonis la targa di Mister Europa 1985. Tokeris dice di non poterne fare a meno, poiché appena arriverà a Kaunas sarà letteralmente circondato dalla gente che vuole vedere le immagini dei loro campioni impegnati in terra straniera, quasi a voler colmare il vuoto di un'assenza che, se anche durata pochi giorni, è stata per gli abitanti della città dolorosa. Lo Zalgiris, in effetti rappresenta un ben raro di simbiosi tra squadra e città. Soprattutto a livello di vertice europeo dove approdano clubs di grandi

metropoli, con un organico che è il frutto di sudate ricerche, imbottiti di campioni pescati un po' dovunque, spesso al di là dell'oceano. I campioni dello Zalgiris sono invece tutti di Kaunas, vederti muovere tra l'albergo, la città e il campo d'allenamento, danno l'impressione, secondo i nostri parametri, di una squadra familiare, di una squadra di oratorio diremmo noi. Un oratorio che, anche se il campo d'allenamento, come andrà a finire, nutre speranze e buone probabilità di diventare campione d'Europa.

Sul rapporto della squadra con la città è proprio Sabonis, quello che si dice non parli mai con i giornalisti, ad illuminarci: «Kaunas ha 450 mila abitanti — dice «Sabonis» — tutta la popolazione, senza eccezioni, è fortemente motivata al basket. Tutti hanno giocato al basket da piccoli e tutti vengono a vedere le partite. Ci trovi i bambini con papà e mamma, quasi sonni anche i nonni. È facile con un pubblico così diventare molto forti».

Quando gli chiediamo cosa accadrà non per lui queste trasferte così lontane da casa, risponde: «Per noi è importantissimo giocare all'estero, ogni partita esterna è una lezione che vogliamo sfruttare per diventare più forti, per fare lo Zalgiris più forte». Lui personalmente ha iniziato a giocare a nove anni, da quando ne ha 11 è nello Zalgiris. Forse, avendone ora solo 21, non capisce ancora bene perché tutti si affannino a chiedergli se vorrebbe andare a giocare in America, nella Nba. Sabonis è in camera con Chomicius, il più elegante della compagnia, giacchettino new-have e pantaloni casual, il capitano dello Zalgiris è un ragazzo molto gentile, disponibile, senza che il termine suoni offensivo, il napoletano della compagnia. Si è portato da Kaunas un microcassero guasto del suo telecolor e ci ha chiesto se avevamo il nastro nello scorso campionato, Sabonis è molto amico e insieme passano buona parte del loro tempo libero, a pescare o in giro in macchina. Un'amicizia perdurante da anni, Sabonis è molto uguale. Con Sabonis è molto amico e insieme passano buona parte del loro tempo libero, a pescare o in giro in macchina. Un'amicizia perdurante da anni, Sabonis è molto uguale. Con Sabonis è molto amico e insieme passano buona parte del loro tempo libero, a pescare o in giro in macchina.

Per i biglietti di Italia-Rft ressa ad Avellino

AVELLINO — Sono stati messi in vendita ieri nel capoluogo d'Irpinia i biglietti per la partita amichevole di calcio tra le nazionali d'Italia e di Germania occidentale, in programma per il 5 febbraio prossimo allo stadio Partenio. Tifosi giunti da varie regioni hanno preso d'assalto non solo la sede della società, in galleria Mancini, ma anche le vendite autorizzate. Vi è stata ressa anche dinanzi ai botteghini dello stadio per cui si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine.

«Top secret» i dati medici degli azzurri

TRENTO — Il prossimo mondiale non sarà di certo solo un confronto tra squadre, tattiche e scuole calcistiche. La sfida si giocherà anche su altri terreni e, come ha detto Bearot, il fatto scientifico inderogabile è il 50%. Conferma la si è avuta in occasione del convegno medico di Marilena, nel Trentino, dove all'improvviso si è scoperto che una serie di dati riguardanti la spedizione compiuta dalla nazionale di calcio in Messico nello scorso campionato sono diventati «top secret». Il prof. Vecchiet doveva presentare dati e relazioni, invece è arrivata dalla stanza dei bottoni della nostra nazionale la consegna del silenzio.

John Dumfries secondo pilota della Lotus

LONDRA — Un nobile, figlio del marchese di Bute, senza esperienze in Formula 1, è stato scelto dalla Lotus come secondo pilota per la stagione ad Ayrton Senna per il prossimo mondiale. Si tratta del ventiseienne John Dumfries (così si fa chiamare) figlio di una dei più importanti proprietari terrieri della Scozia che è stato scelto dalla connazionale Derek Warwick. Dumfries, che ha il titolo di conte, per poter correre in Formula 1, in mancanza di sponsor, ha esercitato diverse professioni. Ha anche fatto alcune prove sulla Ferrari.

Superpiuma, sconfitto Gallo

CATANZARO — Mareo Gallo non ce l'ha fatta. Il piccolo pugile di Catanzaro è stato sconfitto, sul ring del Palazzo dello sport di Catanzaro, da un Jean Marc Renard che lo ha sovrastato sia dal punto di vista tecnico che fisico. Quindi pronostico rispettato per intero e vittoria del migliore superpiuma che attualmente calchi i ring europei (ovviamente dopo l'inglese Pat Caldwell, che ha tentato inutilmente di scalzare dal trono mondiale Azumah Nelson). Il divario tra i due pugili è stato netto, indiscutibile. Renard, sin dal primo round, ha dato un saggio della sua bravura mettendo in mostra quantità e qualità di colpi, portati con naturalezza. Soprattutto il montante sinistro ha aperto varchi devastanti nella difesa di Gallo.

Ben sedici qualificati in Serie B

MILANO — Mano pesantissima del giudice sportivo con Donadoni del Monza: per aver ingiuriato il guardalinee è stato squalificato per quattro giornate. Questi gli altri provvedimenti presi per la serie B (per le reti di serie A tutto rinvio alla prossima settimana): due turni a Valentini (Cagliari), una giornata a Giorgi (Brescia), Fuzone (Catania), Rebonato e Gasperini (Pescara), Argenti (Campobasso), Fontanini e Saini (Monza), Menichini (Triestina), Fulga e Venturi (Cagliari), Salvadori (Empoli), Benčina (Cremone), Gozzoli (Arezzo), Limido (Bologna).

In polemica con la giunta comunale per debiti e crediti pregressi Pisa, Anconetani si è dimesso

Dal nostro corrispondente
PISA — Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, si è dimesso insieme a tutto il consiglio d'amministrazione della società, per divergenze con il Comune di Pisa circa le tasse sulla pubblicità dello stadio e al debito che il Pisa deve ancora pagare al Comune da tre anni. La storia di queste dimissioni è un piccolo giallo: non vi sono comunicazioni ufficiali della società e telefonando alla sede del Pisa non si ottiene alcuna dichiarazione, quasi fossero all'oscuro della vicenda. Era stato il presidente stesso, Anconetani, a renderne note con una telefonata ai giornali locali, protestando per l'insensibilità della giunta nei confronti della gloriosa squadra cittadina. Poi è partito in aereo con la squadra a Verona, rendendosi irperi-

bile. Il sindaco Ripoli ha appreso per caso della vicenda mentre si trovava a Firenze. Ha detto ai giornalisti di essere «dispiaciuto e sorpreso» di quanto accaduto, perché secondo lui si stava procedendo verso un'intesa positiva. Ripercorriamo gli antefatti di questa mossa a effetto che si inserisce in un clima già teso a Pisa, per i contrasti in termini alla giunta quadripartita (Dc-Psi-Pri-Pli). Il Pisa deve ancora pagare al Comune il 5 per cento degli incassi degli ultimi tre anni, pare diverse centinaia di milioni. Anconetani non ha mai voluto saldare questo debito, protestando contro quella che ritiene un'ingiustizia (anche se la convenzione tra il Pisa e il Comune, valida fino al 1990, prevede chiaramente il pagamento di questa quota). D'altra parte il Comune deve versare alla società quanto riscuote per

la pubblicità allo stadio (per mezzo di una convenzione con il Pubblicità). Lunedì scorso era stato firmato tra il Pisa, il Comune e la Pubblicità un verbale d'intesa che doveva sanare tutta la complicata partita di giro. Martedì sera la giunta, riunita, doveva tradurre questa intesa, in atti amministrativi. Invece ci sono stati contrasti in seno alla giunta. Qualcuno ha subito informato il presidente del Pisa determinando così la clamorosa reazione. Il presidente della società sportiva non è nuovo a queste uscite, ma stavolta si è dimesso anche tutto il consiglio di amministrazione, rendendo la questione più complicata. Non resta che attendere sviluppi.

i. f.

Brevi

RINVIATO PROCESSO PER ITALIA-CAMERUN — Nuovamente rinviato (al 5 maggio prossimo) il processo per diffamazione, scaturito dalle polemiche sulla partita del mondiale di calcio in Spagna tra Italia e Camerun, contro il direttore di «Tuttosport» di due suoi redattori.
KASPAROV-KARPOV: RIVINCITA CONFERMATATA — Un'intesa per la rivincita tra il campione mondiale di scacchi Kasparov e Karpov (sfidante) è stata firmata ieri. Si svolgerà la settimiana fra il 28 luglio e il 4 agosto prossimi in una località ancora da decidere.
ARBITRI DI DOMENICA (ORE 15) — Questi gli arbitri delle partite di domenica prossima (serie B): Cagliari-Ascoli: Lanese; Catania-Arezzo: Matti; Cesena-Catanzaro: Coppetti; Genoa-Vicenza: Lombardo; Lazio-Bologna: Luci; Palermo-Empoli: Paretto; Perugia-Monza: Casci; Pescara-Brescia: Redini; Samb-Cremone: Amendola; Triestina-Campobasso: Leni.
HIDALGO SI DIMETTE — Michel Hidalgo ha dato le dimissioni da direttore tecnico della nazionale francese di calcio.
RUGBY: VINCE L'ITALIA — L'Italia ha battuto ieri a Treviso Queensland per 15 a 13.
CAMPIONATI ITALIANI HANDICAPPATI — Nel giugno prossimo si svolgerà ancora a Roma le finali dei campionati italiani di sport per handicappati. Alla manifestazione organizzata dalla Polisportiva Don Orsioel parteciperanno 800 atleti. I campi sono in progetto per la realizzazione di un Centro sportivo permanente sono stati presentati ieri in un incontro con la stampa. Erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale allo sport del Lazio, il presidente del Comitato organizzatore, Paolo De Andreis e Marta Marzotto, la quale fa parte del Comitato per la realizzazione del Centro sportivo.
L'INGHILTERRA SURCLASSA L'EGITTO (4-0) — In un incontro amichevole giocato al Cairo, l'Inghilterra ha surclassato l'Egitto battendolo per 4-0. Dalla formazione inglese facevano parte anche gli italiani Wilkins, Hatelye e Cowans (che ha segnato anche un gol). A Tel Aviv la Scozia ha battuto Israele per 1-0.